

trasporto pesante. A regime, lo stabilimento dovrebbe produrre 350.000 pneumatici, occupando circa il 60% del mercato potenziale. La Pirelli ha anche firmato un contratto della durata di 10 anni per la gestione dello stabilimento e la commercializzazione dei suoi prodotti. Lo stabilimento dovrebbe impiegare circa 700 operai e tecnici.

Anche se le attività di progettazione e costruzione sono iniziate nell'agosto 1991, lo stabilimento è entrato in esercizio commerciale nell'aprile del 1995. Tutto il macchinario è stato fornito dalla Pirelli, essendo di prevalente produzione della stessa Società. Sono stati addestrati in Italia 18 tecnici e 40 operai per esercizio e manutenzione. Oltre 700 operai sono stati assunti ed addestrati in loco, con un trattamento salariale superiore alla media e con incentivi alla produzione.

E' stata apportata una prima variante al contratto, sostituendo una linea per la produzione di 30.000 pneumatici/anno "textile-steel" con una linea equivalente "all-steel". Il costo addizionale della variante è stato coperto da un prestito della BEI.

Una seconda variante non onerosa al contratto, approvata nel 1996, prevede la realizzazione di una nuova linea di produzione di 30.000 pneumatici/anno "all steel", non prevista precedentemente ma molto richiesta sul mercato. L'impianto è in esercizio e dovrebbe raggiungere il pieno regime produttivo entro il 1998.

GIORDANIA

Nel corso del 1996, il governo Kabariti ha rivolto particolare attenzione ai problemi economici del Paese. Le pressioni esercitate sulla Giordania dal Fondo Monetario Internazionale, così come la volontà di inserire il Paese nelle dinamiche di sviluppo ed integrazione che si sono aperte per il Medio Oriente con l'avvio del Processo di Pace, costituiscono i due principali fattori che hanno indotto il Governo a perseguire un programma di riforma strutturale dell'economia giordana. In tale contesto, il Governo ha altresì avviato un processo di liberalizzazione dell'economia e di revisione degli strumenti normativi al fine di favorire l'espansione degli investimenti interni ed esteri, nonché le esportazioni giordane verso gli altri Paesi arabi e l'Europa.

Per quanto riguarda le dinamiche di crescita interna, i primi mesi del 1996 hanno fatto registrare, grazie ad un buon andamento delle esportazioni, un sostenuto aumento del PIL. Tuttavia, negli ultimi mesi dell'anno, la crescita interna ha subito un certo rallentamento a causa della stagnazione della spesa e degli investimenti pubblici. Il dato provvisorio della crescita del PIL per il 1996 si aggira attorno al 5,2% e, pur essendo inferiore alla crescita registrata lo scorso anno (+6,9%), rappresenta comunque un buon risultato per l'economia giordana.

Si è dovuto invece registrare un sensibile aumento del tasso d'inflazione, salito al 6,5% (prezzi al consumo) a fronte del tasso (2,4%) registrato nel 1995. Tale aumento è principalmente dovuto al maggior ricorso da parte del governo allo strumento della tassazione indiretta e alla riduzione dei sussidi su numerosi beni primari, come la farina e il foraggio.

Allo stesso modo, il 1996 ha fatto registrare un ulteriore peggioramento del disavanzo della bilancia commerciale. Per il 1996, infatti, le esportazioni dovrebbero aggirarsi intorno a 1.896 milioni di dollari, mentre le importazioni ammonterebbero a 4.350 milioni di dollari, con un notevole aumento rispetto ai 3.650 milioni dello scorso anno. Tuttavia, grazie all'elevato livello delle rimesse dei lavoratori emigrati, il deficit della la bilancia di parte corrente ha potuto registrare, per il 1996, un lieve miglioramento passando da 257 milioni di dollari (pari al 3,9% del PIL) a 217 milioni di dollari (pari al 3% del PIL).

Il permanere di un alto livello d'indebitamento estero (pari al 99,9% del PIL rispetto al 104% del 1995) continua a costituire uno dei maggiori problemi per l'economia giordana. Nel 1996, la Giordania ha raggiunto un accordo nell'ambito del Club di Parigi per il riscadenzamento di un'ulteriore quota del debito, pari a 308 milioni di dollari. Questo nuovo accordo porta a 3 miliardi di dollari l'ammontare del debito giordano sottoposto a riscadenzamento dal 1989 ad oggi.

Negli anni Novanta la Cooperazione Italiana con la Giordania si è incentrata maggiormente nel settore della formazione universitaria e professionale. Nel quadro della cooperazione universitaria, è stato privilegiato il settore dell'informatica, mentre per quanto riguarda la formazione professionale sono stati avviati progetti di cooperazione nel settore della formazione di personale sanitario, di tecnici in arti grafiche, di restauratori nonché di figure professionali nel settore dell'artigianato tradizionale.

In tale contesto, la realizzazione del programma "Progetto di ristrutturazione dei servizi sanitari primari per il Governatorato di Kerak" (costo complessivo 14 miliardi) ha consentito di istituzionalizzare una nuova figura professionale di istruttore sanitario (Clinical Instructor) che rappresenta oggi un importante strumento per la formazione del

personale sanitario di quasi tutti i più importanti ospedali del Paese. Nell'ambito di tale programma e' stato inoltre edificato un nuovo ospedale nella città di Kerak, che costituisce senz'altro quello tecnologicamente più avanzato del Paese.

Va infine rilevato come, in questi ultimi anni, la Cooperazione Italiana si sia anche impegnata in programmi di sostegno finanziario al Paese e, in particolare, alla bilancia dei pagamenti giordana. Nel 1994 è stato concesso alla Giordania un credito d'aiuto pari a 46 miliardi per un programma di sostegno alle importazioni, di cui l'ultima tranche è stata erogata nel 1996. Allo stesso modo, nel quadro del Programma della Banca Mondiale denominato "Economic Reform and Development Loan", il 29 luglio 1996 è avvenuto uno scambio di lettere tra il Governo italiano e quello giordano che prevede la concessione da parte italiana di un credito d'aiuto di 20 miliardi di lire.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: formazione

Titolo iniziativa: **Assistenza al Centro di Formazione nel Settore dell'Artigianato di Salt**

Importo complessivo: Lit. 350 milioni

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS

Controparte locale: "Noor Al Hussein Foundation" e "Salt Development Corporation"

Nel 1996 si e' conclusa la prima fase del progetto, avviato nel 1987, che ha portato all'istituzione di un centro di formazione nel settore dell'artigianato nella città di Salt. Il centro assicura la preparazione di esperti e di formatori nei settori della produzione e della commercializzazione di prodotti nel settore tessile e della ceramica.

Nel dicembre del 1996 e' stato approvato il finanziamento italiano della seconda fase dell'intervento, che si svolgerà nell'ambito di un progetto multilaterale dell'OIL. L'esecuzione diretta del progetto sarà curata direttamente dall'OIL stessa. La seconda fase si incentra sulla creazione di una struttura "incubatore" che dovrebbe consentire agli artigiani della zona di avviare le loro attività produttive, avvalendosi del supporto tecnico e logistico (ad esempio l'uso di macchinari particolari) del centro di formazione.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: diretta - affidamento imprese

Settore: sanità

Titolo iniziativa: **Riabilitazione delle strutture sanitarie di base del Governatorato di Kerak**

Importo complessivo: Lit. 14 miliardi

Fondi in loco: US\$ 699.678,97

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS - Tangram S.p.A.

Controparte locale: Ministero della Sanità

Il progetto consiste in due componenti: una prima componente formativa che prevede l'allestimento di un corso, in gestione diretta, di formazione annuale per istruttori sanitari (Nurse Clinical Instructors) e la costruzione di un nuovo ospedale a Kerak, affidata alla Ditta Tangram S.p.A.

Il programma di formazione, iniziato nel 1989 e la cui proroga è stata decisa nel 1994, consiste nella creazione e nello sviluppo di nuove figure professionali di istruttori nei settori specialistici di assistenza medica. I futuri istruttori seguono un corso presso l'unità centrale dell'ospedale pubblico di Amman, Bashir, per poi effettuare la propria attività di formazione nelle diverse unità di sostegno esistenti in diversi ospedali del Paese (dall'inizio del progetto sino al 1996 ne sono state aperte nove). Per il 1997 è prevista l'apertura di 3 nuove unità e di tre sub-unità.

Il nuovo ospedale di Kerak è stato preso in consegna dalla parte giordana il 23 maggio 1996, dopo che la missione di collaudo effettuata il 20-21 maggio ha compiuto le necessarie verifiche. Il 16 luglio 1996 ha avuto luogo la cerimonia di inaugurazione dell'ospedale, alla quale ha partecipato anche il Primo Ministro Kabariti. Successivamente un esperto sanitario ha affiancato per due mesi il Direttore sanitario giordano dell'ospedale, mentre un esperto di apparecchiature elettromedicali e di impiantistica ospedaliera è stato inviato in lunga missione presso l'ospedale, al fine di garantire un corretto utilizzo delle apparecchiature e la loro manutenzione.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: formazione

Titolo iniziativa: **Scuola per il Restauro del Mosaico**

Importo complessivo: Lit. 1,025 miliardi + nuovo finanziamento 1996 di 800 milioni

Fondi in loco: US\$ 15.674,05

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS

Controparte locale: Ministero del Turismo e delle Antichità

Obiettivo del progetto è la creazione una scuola di esperti restauratori nel settore del mosaico. La Scuola di Madaba è stata effettivamente completata e inaugurata nel 1995 e si inserisce nel sistema educativo giordano a livello di maturità (tawjihi).

Con l'approvazione dell'estensione del progetto per altri due anni, è stata compiuta una revisione della programmazione didattica della scuola nonché una ristrutturazione dell'organigramma delle discipline. È prevista la collaborazione di esperti italiani incaricati di approfondire, non solo con gli studenti ma anche con gli insegnanti giordani, alcune materie specifiche attinenti alla tecnica del restauro. È stato inoltre istituito un laboratorio

di restauro al quale partecipano regolarmente esperti restauratori dall'Italia. Gli allievi della scuola stanno svolgendo, sotto la supervisione degli esperti italiani, un'importante opera di restauro del pavimento della chiesa degli Apostoli di Madaba.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: formazione - patrimonio culturale

Titolo iniziativa: **Protezione del patrimonio storico di Jerash**

Importo complessivo: Lit. 400 milioni

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS

Controparte locale: Ministero del Turismo e delle Antichità

Il progetto, che aveva lo scopo di formare esperti nel restauro del sito archeologico di Jerash, si è concluso nel 1996 con le ultime missioni di esperti italiani e con il completamento dei lavori di ricostruzione del Santuario di Artemide, avvenuto già nel 1995. Da parte giordana è stata presentata un'ulteriore richiesta relativa alla presenza di esperti italiani sul sito.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: formazione universitaria

Titolo iniziativa: **Assistenza al Dipartimento di Informatica presso l'Università di Mutah**

Importo complessivo: Lit. 2 miliardi

Fondi in loco: US\$ 88.645,50

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS

Controparte locale: Università di Mutah

Il programma, scaturito da un accordo firmato nel giugno del 1991, ha consentito di istituire, con l'assistenza tecnica dell'Università di Pisa, un Dipartimento di Informatica presso una delle Università più avanzate del Paese. Il programma prevede inoltre la formazione in Italia di personale didattico giordano, nonché regolari missioni di professori universitari italiani a Mutah. Nel febbraio del 1996 è stato siglato un accordo tecnico al fine di definire le attività del progetto per il periodo 1996-1998. Nel corso del 1996 sono state fornite le attrezzature informatiche necessarie. Tre professori giordani hanno effettuato degli stage di formazione presso l'Università di Pisa e presso il Politecnico di Torino; i risultati delle attività di ricerca congiunte da loro effettuate con i colleghi italiani hanno successivamente costituito l'oggetto di pubblicazioni. Quattro professori italiani hanno, a loro volta, compiuto delle missioni presso l'Università di Mutah, partecipando a seminari e avviando ricerche congiunte con i colleghi giordani.

Allo stato attuale e' allo studio la possibilita' di firmare un "Memorandum of Understanding", richiesto da parte giordana, per poter adeguatamente pianificare le attivita' di tale programma di cooperazione.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: formazione professionale
Titolo iniziativa: **Scuola di Arti Grafiche di Amman**
Importo complessivo: Lit. 2.296 milioni
Fondi in loco: US\$ 22.306,90
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero Pubblica Istruzione

Il progetto, avviato nel 1991 e affidato in un primo tempo alla Societa' italiana "Acinga Engineering", e' passato in gestione diretta dal 1992-1993, dopo l'installazione delle attrezzature fornite dal Governo italiano e il periodo di addestramento in Italia del personale della Scuola. Nell'ambito del progetto vengono effettuate attività di aggiornamento e perfezionamento per gli insegnanti locali.

Per il 1996 sono stati accettati 96 studenti, suddivisi in quattro sezioni: fotocomposizione, fotoriproduzione/montaggi/lastre, stampa offset, legatoria/cartotecnica.

Gli studenti che frequentano i corsi biennali della scuola di Arti grafiche di Amman conseguono un diploma di scuola media superiore. Circa il 60% degli studenti che hanno frequentato la scuola hanno trovato lavoro nell'industria grafica locale e palestinese.

In collaborazione col Ministero del Lavoro giordano, sono stati organizzati anche corsi triennali: i primi due anni vengono effettuati presso la Scuola, mentre il terzo si svolge nel settore privato.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: aiuto alla bilancia dei pagamenti
Titolo iniziativa: **Credito di aiuto per un programma di sostegno delle importazioni**
Importo complessivo: Lit. 46 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto
Ente esecutore: Mediocredito Centrale
Controparte locale: Ministero del Piano - Banca Centrale di Giordania

L'iniziativa è consistita nell'erogazione di un credito d'aiuto (con un periodo di rimborso di 30 anni, di cui 12 di grazia, al tasso di interesse dell'1%) per il finanziamento di importazioni di beni di consumo (esclusi gli alimentari) e beni intermedi. L'ultima tranche di 6 miliardi e' stata erogata nel 1996.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale (cofinanziamento con la Banca Mondiale)

Gestione: diretta

Settore: aiuto alla bilancia dei pagamenti

Titolo iniziativa **Credito di aiuto per un programma per le riforme strutturali**

Importo complessivo: Lit. 20 miliardi

Fondi in loco:

Tipologia: credito d'aiuto

Ente esecutore: Mediocredito Centrale

Controparte locale: Ministero del Piano - Banca Centrale di Giordania

Nel 1996 e' stato deliberato lo stanziamento di 20 miliardi di lire per l'iniziativa in cofinanziamento con la Banca Mondiale "Economic Reform and Development Loan" (ERLD1).

Borse di studio.

Nel 1996 sono state assegnate a studenti giordani n. 30 borse di studio individuali di cui:

- n. 3 specializzazioni varie;
- n. 18 dottorati di ricerca;
- n. 5 specializzazioni in medicina;
- n. 4 corsi di laurea.

Per quanto riguarda i Corsi di formazione sono state concesse n. 7 borse di cui:

- n. 4 borse di studio per "Master in Turismo e Direzione alberghiera" - SIST-OMT
- n. 1 borsa per "Corso di manipolazione delle sostanze pericolose nei porti" - IMA-IMO
- n. 1 borsa per "Corsi base e Master in Irrigazione e Protezione delle colture frutticole" - CIHEAM-IAM
- n. 1 borsa per "Corso di formazione in Management Sanitario" - ICHM-Istituto Superiore di Sanità.

I R A Q

Nella struttura multietnica del Paese, la maggioranza della popolazione è costituita da arabi di religione musulmana di rito sunnita. Le due etnie minoritarie più importanti, quella curda (a nord) e quella musulmano-sciita (a sud) sono state sottoposte a pressioni ed azioni repressive da parte del Governo centrale.

Nonostante la comunità internazionale abbia proceduto ad azioni umanitarie, anche nel corso del 1996 si è assistito ad un progressivo deterioramento delle condizioni di vita della popolazione. In effetti, più di 500.000 persone sfollate all'interno del Paese e 116.000 rifugiati vivono in situazione di estrema precarietà ed hanno un urgente bisogno di assistenza. Più in generale, è stato stimato che oltre due milioni di Iracheni dipendano dagli aiuti alimentari..

Più del 50% dei bambini da 0 a 5 anni ricoverati negli ospedali soffre di malnutrizione. Circa il 70% delle donne in gravidanza e allattamento soffre di anemia.

La cattiva qualità dell'acqua potabile ed il dissesto delle fognature hanno accresciuto l'incidenza di malattie quali la diarrea, il tifo e il colera.

Anche il settore educativo ha risentito della generale situazione di emergenza, a causa della scarsità di insegnanti qualificati, i quali hanno continuato ad abbandonare il Paese.

Con l'Iraq, in ragione dell'embargo commerciale, delle sanzioni decise in ambito ONU e delle ristrettezze di bilancio, anche nel 1996 non si sono svolte attività ordinarie di cooperazione. Tuttavia, nel corso dell'anno l'Italia ha finanziato (o si è impegnata a finanziare) i seguenti interventi di emergenza:

- erogazione del contributo di 500 milioni di lire al CICR per programmare un **approvvigionamento di acqua potabile e trattamento delle acque di servizio;**
- erogazione del contributo di un miliardo di lire alla FICROSS per un **programma di emergenza nel settore alimentare a sostegno dei bambini malnutriti e delle donne in stato di gravidanza e di allattamento.**
- impegno ad erogare (nei primi mesi del 1997) un contributo di un miliardo di lire al PAM per un **programma di assistenza alimentare alle popolazioni più bisognose nelle regioni centrali e meridionali del Paese.**

LIBANO

Il Libano (superficie 10.452 Km²), con una popolazione stimata in 3,1 milioni di abitanti, è a tutt'oggi classificato nella categoria dei Paesi a medio reddito.

L'economia libanese ha registrato, nel 1996, un certo rallentamento. Il PIL, essenzialmente compreso tra gli investimenti privati e la spesa pubblica, ha progredito solo del 4% allorché nel 1995 aveva progredito del 7% e nel 1994 dell'8,5%. Sul versante del debito pubblico interno netto vi è stato un incremento del 31,16% passando da 7.124 milioni di dollari al 31.12.1995 a 10.348 milioni di dollari al 31.12.1996. L'inflazione pari al 12,05% nel 1994 è salita al 17% nel 1995. La lira libanese, infine, si è apprezzata del 2,4% sul dollaro statunitense.

Il Libano prosegue l'intenso programma di ricostruzione a seguito dei danni provocati durante i lunghi anni di conflitto armato. Per tale programma è stato previsto un finanziamento globale di circa 62 miliardi di dollari su 13 anni (1995-2007), dei quali circa 20 (secondo stime del 1995) saranno finanziati dal settore pubblico. I rimanenti 42 miliardi di dollari saranno garantiti dal settore privato, che tradizionalmente ha investito 4-5 volte più del settore pubblico e che ha contribuito ad assicurare non meno dell'85% del PNL.

La distribuzione settoriale del programma di ricostruzione e di sviluppo si presenta come segue:

- 37% per il settore delle infrastrutture (elettricità, telecomunicazioni, strade ed autostrade);
- 25% per il settore delle infrastrutture-sociali (educazione, gioventù e sport, insegnamento superiore, sanità pubblica, affari sociali, abitazione e ritorno degli "sfollati");
- 22% per i settori socio-economici (acqua, acque reflue e fognarie, rifiuti solidi, ambiente, trasporti pubblici, rete ferroviaria);
- 8% per i settori produttivi (agricoltura e irrigazione, aeroporti, porti, zone franche e servizi del settore privato);
- 8% per gli immobili e le attrezzature dello Stato (immobili governativi, Forze di Sicurezza Interna-Polizia, informazione ed amministrazione pubblica).

La strategia di ricostruzione del Governo libanese si suddivide in tre principali direttrici:

1) la riabilitazione: si estende su un periodo di 3-5 anni a partire dal 1991, ed è principalmente incentrata sul ripristino delle infrastrutture al livello in cui erano all'inizio del conflitto armato. In questa fase denominata NERP (National Emergency Reconstruction Programme), sono effettuati inoltre dei lavori preparatori alla seconda fase. La realizzazione dei progetti è principalmente effettuata con gli aiuti finanziari dei Paesi esteri;

2) il riassetto: si estende su un periodo di 5-7 anni e prevede l'esecuzione di lavori di sviluppo su un periodo transitorio durante il quale le capacità del Paese si allargano e le distorsioni economiche e sociali vengono corrette. Anche in questa fase sono naturalmente necessari aiuti e crediti finanziari esteri soprattutto per il finanziamento delle spese di investimento;

3) lo sviluppo: in questa fase si prevede che il Libano possa proseguire la sua evoluzione senza la necessità di importanti aiuti finanziari esteri.

Il grande cantiere della ricostruzione è dunque iniziato, almeno nella programmazione, nel 1990, ma è soprattutto negli anni 1993, 1994, 1995 e 1996 che è stato dato inizio alla realizzazione dei contratti assegnati (1.131 di cui 798 completati) per un valore complessivo che, ad oggi, ammonta a circa 3.283,20 milioni di dollari (la componente finanziamento estero ammonta a 1.400,10 milioni di dollari). In questo triennio sono iniziati, ed in certi casi conclusi, quasi tutti i

progetti previsti nella prima fase di riabilitazione. Attualmente sono in preparazione progetti per un costo stimato di 1.985,40 milioni di dollari.

La Cooperazione Italiana a partire dal 1983 aveva messo a disposizione del Governo libanese 30 milioni di dollari per un programma di ricostruzione come espressione dell'impegno a favore del processo di pacificazione nel Paese. Attualmente i rapporti di cooperazione bilaterale si basano su di un Accordo firmato a Roma nel febbraio 1992 e ratificato dalle autorità libanesi nel febbraio 1993. Concordato con il Consiglio libanese per lo Sviluppo e la Ricostruzione, il programma prevedeva finanziamenti per 194 miliardi di lire, di cui 115 a credito d'aiuto e 79 a dono.

Il programma, articolato in una serie di progetti riguardanti i settori prioritari dell'energia, delle telecomunicazioni, dei trasporti, delle risorse idriche, dell'ambiente, della sanità e della formazione si proponeva di contribuire alla ricostruzione del Paese con iniziative di elevata incidenza sociale che tornassero a beneficio di tutte le comunità etniche e religiose. Nel corso del 1995 è stato deliberato un progetto a dono volto alla riabilitazione di un ospedale e di alcuni centri sanitari. Nello stesso anno sono state completate alcune iniziative a dono ed a credito d'aiuto nel settore idrico ed è stato avviato un progetto di grande rilievo a credito d'aiuto volto alla riabilitazione della centrale elettrica di Zouk.

Nel marzo del 1996, a seguito di una riunione tra delegazioni del CDR (Consiglio dello Sviluppo e della Ricostruzione libanese) e della DGCS, è stato rivisto l'intero programma per renderlo più corrispondente alle necessità ed esigenze del programma di ricostruzione libanese. Il nuovo programma di cooperazione sostituisce quello concordato nel 1992, prevedendo un iniziale finanziamento a credito d'aiuto per 65 miliardi di lire sul canale bilaterale e 32 miliardi di lire di finanziamento parallelo con la Banca Mondiale. Nel corso delle successive visite politiche, sia di Hariri a Roma che di Prodi a Beirut, nonché nella specifica riunione internazionale di Washington per definire una politica di aiuti al Libano, a cui ha partecipato il Ministro degli Esteri Dini, l'Italia ha confermato la volontà di proseguire nel prossimo biennio un adeguato programma di aiuti di cooperazione per la ricostruzione del Paese.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: affidamento imprese

Settore: energia

Titolo iniziativa: **Fornitura di assistenza tecnica e pezzi di ricambio per la centrale elettrica di Zouk**

Importo complessivo: Lit. 28,5 miliardi

Fondi in loco:

Tipologia: credito d'aiuto

Ente esecutore: Ansaldo Energia

Controparte locale: Electricité Du Liban (EDL)

Il progetto consiste nella fornitura di pezzi di ricambio e nelle opere di riabilitazione di tre unità, da 150 MW ciascuna, della Centrale termoelettrica di Zouk. Tali lavori, che rientrano in un programma di riabilitazione di tutto il settore produttivo dell'energia elettrica, garantiranno

l'erogazione del minimo di elettricità necessario alla popolazione libanese. Il progetto, approvato durante l'ultimo trimestre del 1994, è iniziato sin dall'inizio del 1995 e si è concluso come previsto nel primo semestre del 1996.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG affidata

Settore: sanità

Titolo iniziativa: **Riabilitazione degli ospedali governativi, dei centri sanitari e riorganizzazione del settore sanitario nel Nord Libano e dell'ospedale della Quarantena a Beirut**

Importo complessivo: Lit. 10 miliardi

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG AVSI (Associazione Volontari per il Servizio Internazionale)

Controparte locale: Ministero della Sanità

L'iniziativa è contenuta nelle Agreed Minutes del 20.2.1992 ed è intesa a migliorare i servizi prestati dalla Sanità pubblica in particolare nella regione del Nord Libano, dove sono previste la riabilitazione di alcuni ospedali governativi, di centri sanitari e la riorganizzazione del servizio sanitario. Il progetto prevede anche la riabilitazione funzionale (fornitura di apparecchiature) dell'ospedale governativo della Quarantena.

Il programma è stato deliberato dal Comitato Direzionale nel 1995 e l'esecuzione è stata assegnata all'ONG AVSI. Il 20 settembre 1996 è stato firmato un accordo con il Ministero della Sanità libanese ed il programma è stato avviato nel mese di dicembre 1996.

Tipo d'iniziativa: emergenza

Canale: multilaterale

Gestione: affidamento organismi internazionali

Settore: socio-sanitario

Titolo iniziativa: **Intervento di emergenza a seguito degli eventi bellici**

Importo complessivo: US\$ 250.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: UNDP

Controparte locale: High Relief Committee

Il progetto consiste nella fornitura di 5 kit sanitari, 12.000 coperte ed altri beni di prima necessità inviati con due voli umanitari dal deposito del DHA di Pisa. I destinatari sono stati gli sfollati vittime dei attacchi militari nel Sud del Libano (aprile 1996).

Tipo d'iniziativa: emergenza

Canale: multilaterale

Gestione: affidamento organismi internazionali

Settore: socio-sanitario

Titolo iniziativa: **Assistenza di emergenza al Sud del Libano ed alla Bekaa Ovest.**

Importo complessivo: US\$ 150.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: UNICEF

Controparte locale: Popolazione civile del Sud Libano e della Bekaa Ovest.

Il progetto consiste in un intervento nel settore sanitario per assistere i bambini vittime di traumi psichici a causa dall'attacco militare dell'aprile 1996.

Tipo d'iniziativa: emergenza

Canale: multilaterale

Gestione: affidamento organismi internazionali

Settore: sanità - approvvigionamento idrico

Titolo iniziativa: **Assistenza umanitaria al Sud Libano ed alla Bekaa Ovest.**

Importo complessivo: Lit. 800 milioni

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: UNICEF

Controparte locale: Ministero della Sanità - Ministero delle Risorse Idriche ed Elettriche

Il programma, deciso a seguito delle incursioni israeliane nelle zone del Sud Libano e della Bekaa Ovest, prevede:

- 1) per il settore sanitario, la fornitura di medicinali e vaccini destinati a dispensari e centri sanitari, ed alla ricostruzione e riequipaggiamento di centri sanitari pubblici nel Sud Libano;
- 2) per il settore idrico, la riabilitazione di alcuni sistemi di approvvigionamento idrico e la costruzione di serbatoi.

Tutti i lavori sono stati conclusi.

Tipo d'iniziativa: cofinanziamento Banca Mondiale

Canale: Italian Consultant Trust Fund for Special Studies

Gestione: affidamento organismi internazionali

Settore: pubblica istruzione

Titolo iniziativa: **Rafforzamento del Ministero dell'Istruzione Superiore e della Cultura**

Importo complessivo: US\$ 442.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Consorzio CENSIS, Nomisma e SDA Bocconi

Controparte locale: Ministero dell'Istruzione Superiore e della Cultura

L'iniziativa finanziata dalla Banca Mondiale e realizzata dall'UNDP ha lo scopo di ristrutturare e sviluppare il sistema di istruzione superiore in Libano, con particolare riferimento all'Università Libanese. Il programma si è svolto nel corso dell'anno 1996.

Borse di studio

Al fine di porre le basi per un'adeguata qualificazione professionale dei quadri intermedi necessari al rilancio del Paese, nell'anno accademico 1996/97 sono state concesse - a studenti libanesi di tutte le confessioni religiose e di ogni ceto sociale - 79 borse di studio per corsi universitari e post-universitari (di cui 23 per corsi di specializzazione in medicina ai sensi del DL 257/91, 53 per corsi di laurea, 2 per dottorati di ricerca ed 1 per specializzazione post-lauream) per un importo complessivo di circa 1,210 miliardi di lire.

Sono state altresì assegnate 12 borse finalizzate alla frequenza di corsi di perfezionamento, per una spesa complessiva di circa 325 milioni di lire, così suddivise: 11 per i corsi di base e Master in irrigazione e protezione delle colture fruttifere mediterranee, tenuti dall'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari (IAM); 1 per un corso di manipolazione delle sostanze pericolose nei porti, organizzato dall'International Maritime Academy di Trieste (IMA).

M A R O C C O

Secondo gli ultimi dati di fonte ufficiale (1995), la popolazione marocchina ammonta a 26 milioni e mezzo di abitanti, con un tasso di crescita medio nell'ultimo decennio del 2,06% (viene stimato che nel 2006 la popolazione marocchina ammonterà a circa 35 milioni di abitanti). Il numero dei maschi è leggermente superiore a quello delle femmine e circa il 37% dei marocchini ha un'età inferiore ai 15 anni; la popolazione occupata è di 8,5 milioni di abitanti - il 42% nei settori agricolo e della pesca - ed i residenti all'estero sono circa 2 milioni (in Italia, quella marocchina è la comunità straniera più numerosa).

Nell'anno in esame è proseguita la realizzazione del programma di aggiustamento strutturale, avviato nel 1983, che sta consentendo al Marocco di equilibrare i principali indicatori macroeconomici e di adottare una serie di misure di liberalizzazione del sistema economico e finanziario, nell'ottica di favorire il consolidamento del processo di sviluppo, trainato dall'iniziativa privata e da un più consistente afflusso di capitali ed investimenti esteri.

Continua anche il massiccio programma di privatizzazioni, che interessa 114 imprese pubbliche e strutture alberghiere e che ha permesso ad oggi un ricavato complessivo di oltre dieci miliardi di dirhams (più di un miliardo di dollari) per l'avvenuto trasferimento totale o parziale al settore privato di 49 società.

L'economia marocchina è stata di recente caratterizzata da un'interessante ripresa congiunturale. Se l'anno precedente si era infatti distinto per una caduta del PIL del 7.6%, il 1996 ha fatto registrare una crescita dell'11.8%, trainata dalle ottime performance conseguite nel settore agricolo, dopo alcuni anni penalizzati da gravi siccità. Con un raccolto record di circa 100 milioni di quintali per i tre principali cereali (orzo, grano e mais), il valore aggiunto del settore agricolo è aumentato del 76%, raggiungendo i 22.6 miliardi di dirhams, cifra considerevole se rapportata ai soli 12.8 miliardi totalizzati nell'anno precedente.

L'andamento globale del PIL ha risentito positivamente dei risultati ottenuti nel comparto agricolo - che si conferma quale settore trainante e nevralgico dell'economia del Marocco - con un incremento (settore agricolo escluso) del 3.5%, a fronte di un + 1.6% conseguito nel 1995.

Il tasso di inflazione si è attestato sul 3%, soglia minima nel periodo 1988-96, benché il dato resti di complessa interpretazione, racchiudendo al suo interno tendenze molto diverse (dal +0.7% dei prodotti alimentari al +7.8% delle abitazioni).

Per quanto riguarda l'andamento del tasso di disoccupazione, è senz'altro positivo il calo della percentuale della popolazione attiva alla ricerca di un impiego (dal 23% del 1995 al 18.7% del terzo trimestre '96). Il volume di disoccupazione urbana è tuttavia evoluto da 868.000 a 911.000 unità (+5%) e persistono due costanti di carattere negativo: l'elevato numero di disoccupati di lungo periodo (il 73% è senza lavoro da più di un anno) e il forte tasso di disoccupazione giovanile, soprattutto al termine del ciclo di studi.

Sul fronte del commercio estero, nei primi undici mesi del 1996 le esportazioni - stabili in volume - sono aumentate del 4% in valore, mentre il livello delle importazioni è rimasto stazionario, con una conseguente riduzione del 19% del deficit commerciale. Sulla base di tali premesse, la politica economica marocchina intenderebbe assecondare la

tendenza in corso, privilegiando la componente dell'"export" in modo che il commercio estero possa fungere da vero motore del rilancio più duraturo delle attività produttive.

Anche l'industria turistica fornisce segnali di ripresa, con un aumento del 21% delle entrate legate al settore. La crescita delle entrate del settore turistico e quella delle rimesse dei marocchini residenti all'estero, aumentate nel 1996 del 6%, hanno peraltro consentito una significativa riduzione del deficit di bilancio a circa il 3% del PIL, riprendendo la loro consueta funzione di compensazione dei flussi valutarî in uscita a titolo di rimborso del debito estero, il cui onere rappresenta purtroppo ancora circa il 60% del PIL.

L'economia marocchina ha formato oggetto, anche per il 1996, di un nuovo rapporto della Banca Mondiale, in cui i principali ostacoli alla crescita continuano ad essere individuati nell'eccessiva dipendenza del sistema economico dal settore agricolo e pertanto dalle incertezze climatiche, nonché nell'ancora insufficiente sviluppo del settore privato a fronte di un settore pubblico da ridimensionare ulteriormente. Viene in proposito suggerita dall'autorevole organismo finanziario internazionale una strategia basata sulla riduzione della spesa pubblica con conseguente sua riallocazione in favore delle due priorità dell'istruzione e della sanità per le fasce più povere della popolazione, su una politica commerciale in grado di garantire nuovi mercati alle esportazioni marocchine, sullo sviluppo del settore finanziario, sulla riforma del mercato del lavoro e su una politica più determinata in materia di privatizzazioni.

Il quadro istituzionale delle relazioni fra Marocco ed Unione Europea è destinato a subire una profonda innovazione con l'entrata in vigore del nuovo Accordo di Associazione, firmato durante la Presidenza italiana il 26 febbraio 1996 ed imperniato su quattro elementi fondamentali: il dialogo politico; la cooperazione tecnica, economica e culturale; la liberalizzazione commerciale, con la progressiva istituzione, in un periodo di dodici anni, di una zona di libero scambio; l'assistenza finanziaria.

I rapporti italo-marocchini in materia di cooperazione si fondano sull'Accordo di Cooperazione Economica e Tecnica, firmato a Roma il 10 febbraio 1961, e sul successivo Accordo di cooperazione Tecnica, firmato a Rabat il 26 novembre 1977. I due Paesi hanno inoltre firmato a Roma il 26 ottobre 1991 il Trattato di Amicizia e di Cooperazione, in occasione della prima visita di Stato in Italia del Re del Marocco, Hassan II.

Dal 21 al 25 gennaio 1992 si svolsero, a Rabat e Marrakech, i lavori della V Sessione della Commissione Mista di Cooperazione, copresieduta per la prima volta dai Ministri degli Affari Esteri. Il programma prevedeva per il triennio 1992-94 un finanziamento complessivo di 280 miliardi di lire a credito di aiuto -comprensivi di una linea di credito di 30 miliardi per il finanziamento di progetti di società miste - e di 80 miliardi a dono.

Gli ultimi incontri bilaterali su temi di cooperazione sono stati quelli del Comitato di verifica svoltosi a Rabat nell'aprile del 1994, che ha tracciato un bilancio complessivo della cooperazione tra Italia e Marocco ed ha programmato le attività per il biennio successivo.

Nel 1996, dei tre progetti individuati in quell'occasione per finanziamenti a credito d'aiuto - "Lotta contro la Febbre Aftosa", "Mattatoio di Marrakech" e "Laboratorio di Elettricità di Casablanca" - solo quest'ultimo ha proseguito il suo iter, prevedendosi per l'inizio del 1997 l'approvazione definitiva del previsto finanziamento di 7,574 miliardi di lire.

Circa le altre iniziative a credito d'aiuto già in corso, sono invece terminati i lavori dell'Autostrada Rabat-Larache, inaugurata nel luglio 1996, ed avviati ormai alle fasi finali e di collaudo gli importanti progetti infrastrutturali "Diga Al Wahda di M'Jaara" e "Centrale a Turbine a Gas di Tetouan". Per quanto riguarda i programmi a dono, si sono conclusi quelli relativi al "Piano di Sviluppo Rurale della Provincia di Settati" ed al "Miglioramento dell'Efficienza della Farmacia Centrale di Casablanca", mentre prosegue il progetto di "Formazione di Docenti Universitari Marocchini di Lingua Italiana".

Degni di menzione appaiono anche due progetti avviati in sede multilaterale, con contributi rispettivamente gestiti da UNESCO e FAO: si tratta del restauro del Palazzo "Adiyel" di Fes e del recupero dei perimetri irrigui di Guelmin. Sempre sul canale multilaterale, nel 1996 è stato avviato un progetto in Marocco e Tunisia per lo sviluppo di microimprese in regioni ad alto tasso di emigrazione verso l'Europa. Il finanziamento, a valere sul contributo volontario all'OIL, è di 1,5 miliardi di lire.

Per l'anno accademico 1996-97 sono state concesse a cittadini marocchini 14 borse di studio, per corsi in Italia di specializzazione e di perfezionamento, equivalenti complessivamente a 127 mensilità.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: formazione

Titolo iniziativa: **Programma di formazione di docenti universitari marocchini di lingua italiana - Corsi di lingua italiana**

Importo: Lit. 1,9 miliardi

Fondi in loco: erogati nel 1996 2 milioni di lire.

Tipologia: dono

Ente esecutore: D.G.C.S. in collaborazione con l'Università di Bologna

Controparte locale: Ministero dell'Insegnamento Superiore e della Ricerca Scientifica - Università di Rabat e Casablanca

Il programma di insegnamento della lingua italiana nelle Facoltà marocchine di Lettere e Scienze Umane, iniziato nell'anno accademico 1986-87, si è finora articolato nelle missioni di docenti italiani in Marocco (ed apposita fornitura di sussidi e materiale didattico) e nei periodi di formazione dei docenti marocchini in Italia. Obiettivo del programma permane l'istituzione di Dipartimenti di Italiano presso le Facoltà di Rabat e Casablanca.

Il 21 ottobre 1992 è stato firmato a Rabat il Protocollo esecutivo del programma.

A partire dall'anno accademico 1994-95 sono iniziati i corsi tenuti negli atenei interessati dagli stessi docenti marocchini che hanno concluso il periodo di formazione in Italia.

Nel 1995 è terminata l'assistenza in loco del docente italiano.

Il programma è proseguito nel 1996 con le attività di formazione in Italia tramite l'assegnazione di borse di studio in favore dei 21 docenti marocchini, per consentire agli